



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI PISTOIA

DOTT. RAG. FABRIZIO GIOVANNI POGGIANI

Dottore commercialista – Revisore legale – Pubblicista

NEWSLETTER

IL COMPARTO FLOROVIVAISTICO VERSO LA RIFORMA

Gentile Cliente,

si comunica che è stato predisposto il disegno di legge di iniziativa governativa (A.C. 1560-A, abbinato con il provvedimento A.C. 389), composto di 5 articoli, di delega al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi mediante i quali **delineare un quadro normativo organico in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del settore e della filiera florovivaistica, al fine di porre rimedio all'incertezza e alla disomogeneità normativa.**

Il florovivaismo, secondo l'ultimo Censimento dell'agricoltura, conta 17.000 aziende e oltre 45.000 ettari di terreno coltivato.

L'importanza del settore florovivaistico deriva anche dalla circostanza che esso contribuisce ad attenuare le problematiche climatiche e ambientali, grazie alla forestazione urbana e ai benefici economici e salutistici che ne derivano. In tal senso si sono orientate anche le più recenti misure di carattere legislativo che hanno interessato il settore: tra queste, si ricorda il decreto 19 ottobre 2022 "Intervento a sostegno della riduzione dei maggiori costi energetici sostenuti dalle imprese florovivaistiche", che ha previsto risorse pari a 25 milioni di euro.

Inoltre il cosiddetto "Bonus verde" - di cui ai commi da 12 a 15 dell'art. 1 della legge n. 205/2017 - prorogato fino al 2024 - prevede, dal 2018, un recupero della spesa sostenuta del 36% per la sistemazione di aree verdi private o condominiali, fino ad un ammontare complessivo non superiore a 5.000 euro per unità immobiliare ad uso abitativo.

Nell'ambito del Piano complementare al P.N.R.R., i Contratti di filiera e di distretto (V bando); tra le aziende ammesse al contributo sono state inserite anche quelle florovivaistiche.

Atto Camera: 1560

"Delega al Governo in materia di florovivaismo" (1560)

ITER

Fase Iter: Approvato il 27 febbraio 2024. Trasmesso al Senato

Natura: Disegno di legge ordinario

Presentazione: Presentato il 16 novembre 2023

Relatori in Commissione:

- GADDA Maria Chiara

Relatori in Assemblea:

- GADDA Maria Chiara (per la maggioranza)

Assegnazione alla XIII Commissione Agricoltura in sede Referente il 5 dicembre 2023

Parere delle Commissioni I Affari Costituzionali, V Bilancio e Tesoro, VII Cultura, VIII Ambiente, IX Trasporti, X Attività produttive, XIV Politiche UE e della Commissione parlamentare per le questioni regionali

Iniziativa del Governo: LOLLOBRIGIDA Francesco (Ministro dell'Agricoltura)

PRIMA LETTURA CAMERA

Disegno di legge (C. 1560)

Presentato il 16 novembre 2023

Abbinamento con C. 389

Iter in Commissione

- Esame in Commissione (iniziato il 12 dicembre 2023 e concluso il 13 febbraio 2024)

Iter in Assemblea

- Discussione in Assemblea (iniziata il 20 febbraio 2024 e conclusa il 27 febbraio 2024. Approvato)

Sintesi del provvedimento

L'articolo 1 individua l'oggetto e la finalità del disegno di legge in questione, delegando il Governo ad adottare, entro 24 mesi dalla sua entrata in vigore, su proposta del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, uno o più decreti legislativi con il fine di realizzare un quadro normativo coerente e organico in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del settore florovivaistico e della filiera florovivaistica.

L'articolo 2, modificato nel corso dell'esame in sede referente, enuclea i 20 criteri direttivi ai quali il Governo deve attenersi nell'esercizio della delega.

Si prevede (lettera a) la necessità di una disciplina dell'articolazione della filiera florovivaistica che comprenda non solo le attività agricole, ma anche quelle di supporto alla produzione, quali quelle di tipo industriale e di servizio.

Si prevede (lettera b) la necessità di addivenire ad una definizione puntuale dell'attività agricola florovivaistica, in linea con quanto disposto dall'articolo 2135 del codice civile, dal D.lgs. n. 99/2004, nonché di applicare i contratti di coltivazione ai diversi comparti del settore.

Si prevede (lettera c) la necessità di un coordinamento nazionale al fine dell'individuazione delle misure di indirizzo al settore florovivaistico anche attraverso l'eventuale istituzione, presso il MASAF, di un Ufficio per la filiera del florovivaismo per garantire l'efficace gestione del settore e la valorizzazione delle attività, tenendo conto delle peculiarità delle produzioni floricole e di quelle vivaistiche all'interno delle misure di indirizzo del settore.

Si prevede (lettera d) l'adozione di atti di indirizzo e di coordinamento delle attività di filiera e delle politiche nazionali e locali, anche avvalendosi degli esperti del Tavolo tecnico di settore.

Si prevede (lettera e) la predisposizione di un Piano nazionale del settore florovivaistico, con cadenza quinquennale, quale strumento programmatico e strategico – da adottare in coordinamento con la strategia nazionale del verde pubblico di cui all'art. 3, comma 2, lettera c), della legge 14 gennaio 2013, n. 10 – avente, secondo quanto previsto dalla lettera f), modificata nel corso dell'esame in sede referente, il compito di individuare, tra l'altro, azioni volte all'aggiornamento normativo, alla formazione professionale, all'innovazione tecnologica, a processi agricoli a basso impatto ambientale e ad elevata sostenibilità, alla certificazione dei prodotti e all'internazionalizzazione e, secondo la lettera g), azioni innovative per la comunicazione e la promozione dei prodotti, nonché per la competitività e lo sviluppo delle aziende florovivaistiche.

Si prevede (lettera h) di introdurre un sistema di rilevazione annuale dei dati statistici del settore del florovivaismo, comprendente la rilevazione della specie e della quantità di prodotto coltivato e dei relativi prezzi.

Si prevede (lettera i) l'istituzione di piattaforme logistiche per macroaree al fine di garantire la distribuzione e/o movimentazione della produzione del settore florovivaistico verso l'Unione europea e i Paesi terzi, anche in considerazione dell'attuale collocazione dei distretti florovivaistici e dei mercati.

Si prevede (lettera l) una conversione degli impianti serricoli, destinati al florovivaismo, in siti agro-energetici e l'incremento della loro efficienza energetica e sostenibilità ambientale; ciò al fine di contrastare il connesso degrado ambientale e paesaggistico.

Si prevede (lettera m) una ricognizione dei marchi nazionali esistenti, al fine di certificare il rispetto di livelli qualitativi di processo e di prodotto, anche promuovendo l'istituzione di un marchio unico distintivo che garantisca le produzioni nazionali, in conformità alla normativa europea e internazionale.

Si prevede (lettera n) una disciplina dei centri per il giardinaggio e la definizione della loro collocazione all'interno della filiera florovivaistica.

Si prevede (lettera o) una definizione delle figure professionali che operano nel comparto florovivaistico - compresi i settori del verde urbano e periurbano nonché i parchi e i giardini storici - prevedendo il loro inquadramento nel sistema di classificazione delle professioni adottato dall'Istituto nazionale di statistica (I.S.T.A.T.).

Si prevede (lettera p) la promozione dell'attivazione di ulteriori percorsi formativi, coerenti con l'ambito tecnologico di riferimento, presso gli ITS Academy e, mediante corsi di specializzazione, presso le Facoltà di agraria previa eventuale concertazione con le autorità statali e regionali competenti, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 12, comma 2, della legge 28 luglio 2016, n. 154.

Si prevede (lettera q) di favorire l'aggregazione tra produttori attraverso la semplificazione delle procedure volte alla costituzione di organizzazioni di produttori del settore florovivaistico.

Si prevedono (lettera r) specifici criteri di premialità per le aziende florovivaistiche, da inserire nell'ambito dei piani di sviluppo regionale, previo accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Si prevedono (lettera s) le condizioni per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione nei vivai di proprietà privata, al fine di supportare le attività di rimboschimento, ricostituzione forestale e restauro, forestazione urbana, e di perseguire gli altri fini forestali.

Si prevede (lettera t) di includere anche il vivaismo orticolo e frutticolo esercitato nell'ambito della produzione e della moltiplicazione di materiale vegetale certificato, per favorire investimenti nell'innovazione varietale del patrimonio agroalimentare nazionale.

Si prevede (lettera u) l'incentivazione e la definizione delle filiere produttive di livello regionale.

Si prevede (lettera v) la definizione delle condizioni tecniche e contrattuali agevolate per la locazione di terreni di proprietà pubblica alla filiera florovivaistica.

Con l'articolo 3 si recano disposizioni concernenti il procedimento per l'adozione dei decreti legislativi.

Con l'articolo 4 si recano disposizioni riguardanti la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera c) pari a euro 168.720 annui a decorrere dall'anno 2024.

Con l'articolo 5 si introduce una clausola di salvaguardia.

Attenzione: Si evidenzia che si tratta di un provvedimento di delega e, quindi, non una legge in vigore.

Lo Studio rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Cordiali saluti.

Dott. Rag. Fabrizio Giovanni Poggiani